

Scheda 1: Il Vangelo cuore della Regola



*OSSERVARE
IL SANTO VANGELO
DEL SIGNORE NOSTRO
GESÙ CRISTO*

La Regola e vita dei frati minori è questa, **cioè** osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità.

Frate Francesco promette obbedienza e reverenza al signor papa Onorio e ai suoi successori canonicamente eletti e alla Chiesa romana. E gli altri frati siano tenuti a obbedire a frate Francesco e ai suoi successori. **(Rb I FF 75-76)**

COMMENTO

Una prima caratteristica balza agli occhi nella nostra Regola: Francesco vi ha trasferito l'esperienza della sua chiamata in maniera inestricabile rispetto a normative più generali e giuridiche.

Egli, infatti, nel Testamento ricorda che la sua forma di vita e quella dei frati è nata sotto l'ispirazione del Signore: "Il Signore dette a me...

mi rivelò...”. Ciò è espressamente affermato e precisato per l’ispirazione evangelica: “Lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo” (**Test 14 FF 116**). Tale rivelazione avviene “dopo che il Signore mi donò dei fratelli”. Francesco ha già avuto alcune risposte alla sua ricerca personale, alcune rivelazioni: l’incontro con il lebbroso, le parole del Crocifisso a S. Damiano, il Vangelo della missione degli apostoli ascoltato a S. Maria degli Angeli. Sono tutte parole del Signore che hanno scolpito l’identità e la pratica di vita di Francesco.

Ma quando si tratta di coinvolgere gli altri, non ritiene se stesso l’autorevole maestro da seguire, come chiedevano i primi compagni Bernardo e Pietro Cattani. Egli chiede consiglio al Signore tramite la famosa triplice apertura dei Vangeli. Solo dopo l’ascolto e la lettura dei passi evangelici:

“Se vuoi essere perfetto, va, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo: poi vieni e seguimi”(Mt 19,21);

“Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua” (Mt 16,24);

“Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né bisaccia, né pane, né denaro, né due tuniche per ciascuno” (Lc 9,3);

Francesco dice: “Questa è la nostra Regola!”.

Questi passi però non sono estranei a quanto già Francesco stava vivendo, anzi confermano la sua intuizione e la sua esperienza ormai iniziata: la rinuncia dei beni davanti al padre; l’incontro con il lebbroso; la missione apostolica. L’evangelicità sta, dunque, tanto nell’esperienza personale di Francesco, quanto nella vita proposta a tutti come risposta alla chiamata di Dio.

La dimensione evangelica della Regola si esprime in vari momenti e sottolineature caratteristiche, che lampeggiano con la peculiare comunicazione del mistico Francesco.

Il tratto più robusto e fondamentale dell’evangelicità è il riferimento costante alla persona di Gesù: vivere il Vangelo non è mettere in pratica un’ideologia, ma seguire la dottrina e le orme, la povertà, l’umiltà, la sofferenza e l’ignominia del Signore Gesù Cristo. Significa cercare Dio sulla via da lui percorsa per venire a noi: la carne, la vita storica di Gesù Cristo. Significa fare esperienza piena del suo amore per noi. Si tratta di assumere personalmente ed

esistenzialmente l'immagine di Cristo, che ci è data in dono per grazia (**Amm VI FF 153**). In sostanza egli impara alla scuola dell'evangelista Giovanni che la parola del Vangelo è Cristo, spirito e vita, verità e via da percorrere per giungere al Padre.

Una seconda pista evangelica della Regola è quella della convertibilità tra vita secondo il vangelo e voti religiosi (quel "cioè" all'inizio della Regola a esplicitare la corrispondenza Regola-Vangelo). Non è uno stravolgimento canonistico dell'ispirazione di Francesco. Si possono, infatti, cogliere delle significative assonanze tra i tre passi evangelici all'origine della Regola e i voti. Ciò non tanto e non solo in conseguenza di una loro analisi esegetico-giuridica, quanto perché Francesco aveva colto che in questi tre passi si riassume il Vangelo stesso con la sua radicalità. E nella tradizione della Chiesa tale radicalità si è di fatto espressa prima con i martiri e poi soprattutto con i voti. In sostanza per Francesco si tratta di osservare tutto il Vangelo, o la perfezione del santo Vangelo. Questo poi è espresso come in un nucleo in quei tre passi e in modo corrispondente nei tre voti. Per Francesco, infatti, esprimere il senso di un amore totale e radicale nel seguire Cristo, non significa delimitare e precisare ciò a cui si è obbligati e ciò a cui non si è obbligati.

PER L'ATTUALIZZAZIONE

Dal Documento del Capitolo Generale straordinario 2006 "Il Signore ci parla lungo il cammino" (nn. 11 e 14)

Francesco, dopo aver ascoltato il Vangelo, si affretta a cambiare il suo modo di vestire (cfr. 1Cel 22): egli ha bisogno di mettere in pratica la parola ascoltata, anche se in modo parziale e materiale. Questo ci insegna che per giungere ad una comprensione autenticamente spirituale, e non solo intellettuale, occorre camminare sulla via dell'esperienza: vicinanza alla realtà storica, ascolto attento della Parola e sua immediata traduzione nella vita (cfr. Lc 6, 46-49).

Per interpretare la vita non è sufficiente la vicinanza alla realtà, c'è bisogno di guardarla con occhi di fede, cioè viverla a partire da una

*relazione profonda con Dio e con la sua Parola in stretta comunione con la Chiesa (cfr Rb 12,4). Come fece Bernardo, il primo compagno, in questo Capitolo anche noi abbiamo di nuovo chiesto a Francesco: cosa dobbiamo fare? E lui ci ha ripetuto: andiamo in chiesa, prendiamo il libro dei Vangeli e chiediamo consiglio a Cristo (2Cel 15). «Torniamo al Vangelo e la nostra vita riavrà la poesia, la bellezza e l'incanto delle origini... Liberiamo il Vangelo e il Vangelo libererà noi» (J. R. CARBALLO, *Con lucidità e audacia*, Roma 2006, n. 5). La chiave ermeneutica per avvicinarci al Vangelo è proprio la sua forza liberatrice da tutte le nostre schiavitù.*



PER LA RIFLESSIONE PERSONALE E COMUNITARIA

- ✓ **Ricordo qualche episodio della mia vita nel quale ho sperimentato il Vangelo come fonte di liberazione?**
- ✓ **Cosa vuol dire, oggi, leggere la Regola come midollo del Vangelo?**
- ✓ **Quali sono gli atteggiamenti e i criteri per lasciarci ispirare dal Vangelo? Che cosa mi è richiesto per realizzare un effettivo ascolto del Vangelo?**